



25-28 MARZO HONG KONG FILM PANORAMA

Il meglio della cinematografia *made in Hong Kong* per la prima volta a Firenze

COMUNICATO STAMPA 23/03/2010

Dal 25 al 28 Marzo Odeon Firenze ospita, per la prima volta in Italia, in collaborazione con l'Hong Kong Economic and Trade Office di Bruxelles, L'HONG KONG FILM PANORAMA.

Quattro giorni in cui il cinema di Hong Kong sarà indiscusso protagonista, con una selezione dei film che nel 2008 hanno meglio rappresentato la cinematografia hongkonghese e un un omaggio al maestro Tsui Hark, uno dei massimi esponenti della cosiddetta "Nouvelle Vague di Hong Kong".

Sin da quando è stato lanciato l'Hong Kong Film Panorama ha fatto tappa nelle maggiori capitali europee tra cui Bruxelles, Amsterdam, Berlino, Vienna, Londra, Madrid, Lussemburgo, Atene, Lisbona, Anversa, Amburgo, Barcellona, Monaco e Graz e per l'edizione di quest'anno propone 6 anteprime nazionali, di cui 2 documentari, e 6 film del maestro Tsui Hark.

La programmazione di quest'anno rispecchia chiaramente l'eterogeneità della produzione del cinema di Hong Kong. Infatti propone i classici blockbuster, dell'arte marziale che da sempre identificano la cinematografia di genere come la trilogia di *Once Upon A Time in China* e *Zu – Warriors from the Magic Mountain* (entrambi presentati nella retrospettiva) ma anche film di denuncia sociale come *True Women for Sale*, e alcune proposte di nuovi autori tra cui *Sparrow* (25 marzo ore 20.30), *City Without Baseball* (domenica 28 alle 20.30), *the Moss* (sabato 27 alle 20.30) e *High Noon* (domenica 28 alle 17.30).

In programma anche il documentario *This Darling Life* (giovedì 25 alle 23.00) e la divertente commedia, un classico della produzione di Tsui Hark, *Shanghai Blues* (venerdì 26 alle 20.30).

RETROSPETTIVA

La sezione della retrospettiva è una novità dell'edizione dell'HKFP 2009 e racconta il lavoro di Tsui Hark, la cui fama non è dovuta soltanto a trent'anni di lavoro come regista, ma anche come produttore di film che hanno fatto la storia del cinema hongkonghese. Le sue opere spaziano attraverso molti generi e diverse tecniche narrative, in grado di coniugare tradizione e innovazione, poesia e commercio, thriller e melodramma. Utilizzando le tecnologie più sofisticate Hark ha raccontato la cultura cinese spaziando tra la commedia romantica e il colossale stile hollywoodiano che gli hanno portato la celebrità anche oltreoceano tanto da essere stato fortemente voluto da Marco Müller per inaugurare la 62a Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia con *Seven Swords* nel 2005. Tra i film più noti da lui diretti *Zu: Warriors From the Magic Mountain* (1982), il cui remake del 2001 viene presentato all'interno della rassegna, *Shanghai blues* (1984), *The Swordsman* (1990), *Once Upon a Time in China* (1991).

OPENING FILM

Giovedì 25 Marzo Il critico cinematografico Marco Luceri presenterà al pubblico in sala il film di apertura (*Sparrow* di Johnnie To) e venerdì 26 alle 20.30 introdurrà il primo film della retrospettiva (*Shanghai Blues*).

I film di questa edizione sono stati selezionati con l'aiuto dell'Hong Kong International Film Society, una organizzazione non-profit che si occupa della scoperta e promozione dell'arte e della cultura cinematografica di Hong Kong nonché dell'organizzazione del festival annuale Hong Kong International Film Festival.

I FILM

Gio 25		20.30 Sparrow	A SEGUIRE	Cocktail Party	23.00 This Darling Life
Ven 26	17.30	Once Upon a Time in China	20.30	Shanghai Blues	22.30 City Without Baseball
Sab 27	17.30	Once Upon a Time in China II	20.30	The Moss	22.30 The Legend of Zu
Dom 28	17.30	High Noon	20.30	True Woman for Sale	22.30 Once Upon a Time in China III

City Without Baseball (*Una città senza baseball*) di Lawrence Lau (HK 2008 100')

Un dramma giovanile a metà tra documentario e fiction che si concentra sulle vicissitudini della squadra nazionale di baseball di Hong Kong. Gli attori sono i veri giocatori, che interpretano sè stessi e mettono in scena fatti tratti da loro ricordi ed esperienze realmente accadute.

High Noon (*Mezzogiorno in punto*) di Heiward Mak (HK 2008 100')

La storia di nove studenti che vivono ad Hong Kong e che frequentano la stessa scuola. Anche se provengono da ambienti e tessuti sociali diversi affrontano insieme i problemi dell'adolescenza: i primi amori, i problemi con la famiglia, la droga, il sesso e la violenza. Ma mentre lottano per proteggere la loro amicizia, rischiano di perdere sè stessi e gli altri.

The Moss (*L'alga*) di Derek Kwok (HK 2008 95')

Fa è un'orfana che ha smarrito il sorriso e che vive in un bordello con Lulu; tra i clienti più assidui di quest'ultima c'è il poliziotto infiltrato Jan, con il quale nasce una (im)possibile storia d'amore. Ma nel palazzo viene compiuto un efferato omicidio destinato a scatenare un'incredibile serie di reazioni a catena.

Sparrow (*Il passero*) di Johnnie To (HK 2008 87')

Fai e i suoi tre soci sono ladri di professione e conducono una vita gioiosa e senza preoccupazioni. Nella loro vita entra una misteriosa donna che cerca di convincerli a rubare una chiave. Ma più il tempo passa più il mistero si infittisce: cosa rappresenta davvero quella chiave? Dopo il colpo, tuttavia, sia la donna che la chiave spariscono...

This darling life (*Questa dolce vita*) di Angie Chen (HK 2008 77')

Una giornata in compagnia dei migliori amici dei cani che si trasforma nella ricerca dell'essenza della vita. This darling life è un documentario che racconta storie di "eroi ordinari" a Hong Kong, di differenti colori, di diverse estrazioni sociali ma tutti amanti dei cani. E' un mondo difficile, riflessivo e divertente. E' una dolce vita..

True Woman for Sale (*Vere donne in vendita*) di Herman Yau (HK 2008 90')

Dramma sociale a basso budget con momenti di delirante umorismo. Un avido assicuratore è incaricato di pagare il misero premio dell'assicurazione alla vedova Wong Lin-fa, un'immigrata della Cina continentale con una figlia e incinta di un altro bambino, che vorrebbe ottenere la residenza a Hong Kong. Intanto, la prostituta Chung ha bisogno di denaro per far sistemare i suoi orribili denti in vista di una giornata speciale e passa le sue giornate a fare gli straordinari.

OMAGGIO A TSUI HARK

HKFP dedica un omaggio al maestro Tsui Hark, uno dei massimi esponenti della cosiddetta "Nouvelle Vague di Hong Kong". La sua fama non è dovuta soltanto a trent'anni di lavoro come regista, ma anche come produttore di film che hanno fatto la storia del cinema hongkonghese. Le sue opere attraversano molti generi e diverse tecniche narrative, in grado di coniugare tradizione e innovazione, poesia e commercio, thriller e melodramma. Utilizzando le tecnologie più sofisticate ha raccontato la cultura cinese nelle sue forme più diverse spaziando tra la commedia romantica e il colossale stile hollywoodiano che gli hanno portato la celebrità anche oltreoceano tanto da essere stato fortemente voluto da Marco Müller per inaugurare la 62a Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia con *Seven Swords* nel 2005. Tra i film più noti da lui diretti *Zu: Warriors From the Magic Mountain* (1982), il cui remake del 2001 viene presentato all'interno della rassegna, *Shanghai blues* (1984), *The Swordsman* (1990), *Once Upon a Time in China* (1991).

TSUI HARK

Nato in Vietnam il 2 gennaio del 1951, Tsui Hark frequenta una scuola di cinema in Texas negli anni '70. Fa la gavetta in televisione realizzando alcune serie tv. Nel 1979 è ad Hong Kong dove debutta al cinema con *Butterfly Murderers*, un film wuxia, genere di cappa e spada di lingua cinese. Con *We're going to eat you* del 1980, radicalizza il proprio stile mescolando il genere horror alla commedia, il kung fu con l'antropologia. Il successo arriva con *Zu: Warriors From the Magic Mountain* (1982), in cui Hark cerca di resuscitare il *wuxiapian* (da *wu*, "marziale", *xia*, "cavaliere errante", e *pian*, "film") fantastico con effetti speciali al passo con i tempi.

Da *Zu* in poi è una continua ascesa. *Pecking Opera Blues* (1986), le serie *Once Upon a Time in China* e *Swordsman* delle quali firma alcuni capitoli. Gli altri sono affidati a registi promettenti da lui prodotti con la sua società, la Film Workshop.

Dopo la frenetica attività ad Hong Kong, con decine di film di grande successo grazie ai quali ha rinnovato dall'interno i generi più diversi, a metà degli anni '90 è chiamato a Hollywood. Qui realizza due film con Jean-Claude Van Damme, *Double team* e *Hong Kong colpo su colpo*.

Alla fine degli anni Novanta torna a Hong Kong per realizzare *Time and Tide* (2000), *Master Q* (2001) e *Legend of Zu* (2001), pellicole che continuano ad esplorare la cultura cinese nelle sue forme più diverse utilizzando le tecnologie più sofisticate. Tsui Hark ha anche girato *Black Mask II: City of Mask*, sequel del film del 1996.

La trilogia *Once Upon a Time in China*

La trilogia di Tsui Hark racconta le avventure del leggendario eroe cinese Wong Fei-hung (1847-1924), un medico e artista marziale di grande popolarità realmente esistito, esperto nell'arte della guerra, che ha combattuto la povertà e l'ingiustizia. I tre episodi della trilogia insieme costituiscono probabilmente l'ultima saga epica kung fu.

Once Upon a Time in China (*C'era una volta in Cina*) di Hark Tsui (HK 1991 134')

Nella Cina della fine del XIX secolo visse un uomo, Huang-Fei Hong, maestro di arti marziali che difese il suo popolo dai soprusi dei colonialisti britannici. Assunto a vera e propria leggenda, la figura del maestro Hong è stata protagonista di svariate centinaia di gongfupian (film di arti marziali) dal dopoguerra ad oggi. Questa ennesima trasposizione è sicuramente la più ambiziosa e probabilmente la meglio riuscita con alcuni dei combattimenti più sbalorditivi mai visti sullo schermo.

Once Upon a Time in China II (*C'era una volta in Cina 2*) di Hark Tsui (HK 1992 113')

Il secondo capitolo di *“Once Upon A Time in China”* continua a narrare le avventure del maestro Huang-Fei Hong. Hong si scontra con la società del Loto Bianco, setta fanatica che vuole cacciare dalla Cina chi tradisce la cultura orientale in favore di quella occidentale. Hong si trova a difendere il rivoluzionario dottor Sun Yat Sen dai militari che lo vorrebbero morto. Ma basterà la sua abilità nelle arti marziali?

Once Upon a Time in China III (*C'era una volta in Cina 3*) di Hark Tsui (HK 1993 109')

In un periodo in cui le grandi potenze minacciano la sovranità dell'Impero Cinese, il maestro Hong giunge a Pechino insieme al discepolo Chung per trovare suo padre, impegnato in un torneo. Ma prima che il torneo inizi, i due si trovano al centro di una cospirazione per assassinare l'imperatrice, una cospirazione che forse coinvolge una potenza straniera. Per Wong è il momento di tornare in azione.

Shangai Blues di Hark Tsui (HK 1984 103')

Divertito omaggio alla commedia hollywoodiana e cinese degli anni 30/40. Un povero violinista durante i bombardamenti del 1938 a Shanghai incontra sotto un ponte, dove aveva cercato rifugio, un'avvenente ballerina. Presi dalla passione si promettono di rincontrarsi sotto lo stesso ponte a guerra finita...

The Legend of Zu (*La leggenda di Zu*) di Hark Tsui (HK 2001 107')

Sulle montagne di Zu vivono dei guerrieri immortali che proteggono il genere umano dagli attacchi delle forze oscure. Tsui Hark torna sul soggetto che gli diede il primo grande successo (*Zu: Warriors from the magic mountain*) dando vita ad un remake dal budget altisonante e dagli effetti esplosivi. Si tratta di un'opera visionaria, mix di filosofia orientale, arti marziali e leggenda popolare.